



Lex, Com & Labor

Atto di civile

La traccia

Tizio, di anni 78, muore a causa delle rovinose caduta di una passerella instabile, posta in aderenza al muro perimetrale della rete stradale del Comune di ZETA, e sovrapposta all'arenile, che egli aveva deciso di percorrere per accedere alla spiaggia.

Il decesso avviene dopo alcuni giorni di ricovero ospedaliero durante i quali Tizio non ha mai ripreso conoscenza.

Gli eredi di Tizio citano in giudizio il Comune di ZETA chiedendo il risarcimento dei danni da perdita del congiunto, nonché i danni subiti dal congiunto per le sofferenze patite fino al decesso.

Il Comune di ZETA si reca dal legale affermando che la passerella non era stata in alcun modo allestita dall'ente, che era venuta a conoscenza dell'esistenza della stessa solo a seguito del fatto stesso, essendo stata costruita a sua insaputa e poco prima del sinistro; Inoltre declina la propria responsabilità evidenziando che vi era un altro accesso all'arenile dotato di idonea segnalazione e sito dello stesso Comune in condizione di sicurezza. Contesta altresì la sussistenza e la quantificazione del danno richiesto.

Il Candidato, assunto le vesti del legale del Comune di ZETA, rediga l'atto difensivo a tutelare le ragioni del proprio assistito in giudizio, soffermandosi sugli istituti e le problematiche sottese al caso in esame.

La soluzione

On. Tribunale di _____

Per

Il Comune Zeta (C.F.: xxxxxxxx), in persona del legale rappresentante *pro-tempore*, il sindaco _____, avente sede legale in _____ alla via _____, elett.te domiciliato in _____ presso lo studio dell'Avv. _____ CF: xxxxxxxx che lo rappresenta e difende in forza di mandato in calce all'atto di citazione passiva

- Convenuto-

Contro

_____ CF: xxxxxxxxxxxx, nata a _____ il _____, e res.te in _____, alla via _____;
_____ CF: xxxxxxxxxxxx, nato a _____ il _____, e res.te in _____, alla via _____;
_____ CF: xxxxxxxxxxxx, nato a _____ il _____, e res.te in _____, alla via _____

In proprio e quali eredi di Tizio CF: xxxxxxxxxxxx, nato a _____ il _____, rapp.ti e difesi dall'Avv. _____ CF: xxxxxxxxxxxxxxxx

-Attori-

Comparsa di costituzione e di risposta



Lex, Com & Labor

Con atto di citazione notificato in data _____, i sig.ri _____ e _____, in proprio e quali eredi di Tizio convenivano dinanzi all'intestato Tribunale il Comune Zeta per ivi sentir accogliere le seguenti conclusioni:

- 1) Voglia l'adito Tribunale respinta ogni contraria istanza, accertare e dichiarare la esclusiva responsabilità del Comune Zeta per i danni derivati dal sinistro occorso a Tizio in data _____, che ne ha causato il decesso, e, per l'effetto, condannare il medesimo Comune al risarcimento di tutti i danni patiti e patienti dagli attori, comprensivi, ma non limitati, al danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale e al danno iure hereditatis per le sofferenze subite dal de cuius Tizio, liquidando in favore degli attori la complessiva somma di € _____ (Euro _____/00) o quella maggiore o minore ritenuta di giustizia, con vittoria di spese, competenze e onorari di giudizio.

Con la presente comparsa il Comune Zeta si costituisce in giudizio a mezzo del sottoscritto procuratore contestando la domanda attrice perché infondata in fatto e in diritto per le seguenti ragioni:

NEL MERITO

RICOSTRUZIONE DEI FATTI E CONTESTAZIONE DELLE ALLEGAZIONI

ATTOREE:

È destituito di fondamento quanto affermato da controparte in ordine alla responsabilità del Comune di ZETA per l'evento dannoso occorso a Tizio.

In realtà, come emergerà dall'istruttoria, la passerella dalla quale è caduto il de cuius non era stata in alcun modo allestita, realizzata o autorizzata dall'Ente, che è venuto a conoscenza dell'esistenza della stessa solo a seguito del sinistro, essendo stata costruita a sua insaputa da soggetti ignoti e poco prima dell'evento dannoso.

Inoltre, all'epoca dei fatti esisteva un altro accesso all'arenile, dotato di idonee segnalazioni e realizzato dallo stesso Comune in condizioni di sicurezza, che Tizio avrebbe potuto e dovuto utilizzare per accedere alla spiaggia.

INSUSSISTENZA DELLA RESPONSABILITA' EX ART. 2051 C.C.

Gli attori assumono la responsabilità aggravata del Comune Zeta ai sensi dell'art. 2051 del Codice Civile, in quanto l'Ente risulterebbe custode della passerella (o manufatto), instabile e priva di idonea manutenzione, che collegava la sede stradale comunale all'arenile e dalla quale è derivato il sinistro mortale.

In realtà l'art. 2051 c.c. presuppone l'esistenza di un effettivo potere fisico e giuridico sulla cosa, che implichi l'obbligo di custodirla e, quindi, di controllarla e mantenerla in modo da prevenire danni a terzi.

Nel caso di specie, come sarà possibile verificare, la passerella non è stata realizzata o allestita, né era in alcun modo gestita dal Comune di Zeta. La sua esistenza era addirittura ignota all'Ente sino al verificarsi del sinistro, essendo stata costruita a sua insaputa da terzi e poco prima del fatto.

In buona sostanza costituiva un manufatto abusivo ed estemporaneo, del quale il Comune non aveva assunto la disponibilità né, di conseguenza, il dovere di custodia.

Ne deriva l'insussistenza del nesso causale qualificato tra la cosa (passerella) e il danno ascrivibile alla sfera di custodia del Comune, in quanto quest'ultimo non ne era il custode ai fini dell'art. 2051 c.c.



Lex, Com & Labor

In subordine, anche a voler ammettere la configurabilità di un dovere di custodia sulla zona in generale, il danno è stato cagionato da un fattore esterno imprevedibile e inevitabile, ovvero il cosiddetto caso fortuito, che costituisce prova liberatoria ai sensi dell'art. 2051 c.c.

Tale fattore, nel caso di specie, deriva dal fatto illecito di terzo Ignoto, come nel caso di specie, dato che si tratta di abusiva e recente installazione della passerella, che costituisce un'alterazione improvvisa e imprevedibile dello stato dei luoghi, che esorbita dall'ordinaria attività di vigilanza richiesta all'ente.

A tal riguardo, va considerata altresì la condotta della vittima che ha scelto di percorrere una struttura palesemente precaria, anziché quella istituzionale e segnalata.

L'esclusione della responsabilità in questo caso è confermato anche dalla giurisprudenza prevalente secondo cui in tema di responsabilità per danni da cose in custodia, va esclusa la responsabilità del custode, nella condotta del danneggiato, particolarmente incauto e priva di alcuna attenzione, normalmente attesa e prevedibile, in rapporto alle circostanze, che si sia rivelata fattore connotato dall'esclusiva efficienza causale nella produzione dell'evento di danno, giacché idoneo a relegare la relazione con la res a rango di mera occasione (Cass. civ., Sez. III, 5 giugno 2023, n. 15704).

INSUSSISTENZA DELLA RESPONSABILITÀ RISARCITORIA- CONCORSO DEL FATTO COLPOSO DEL DANNEGGIATO

Anche volendo invocare la disciplina generale della responsabilità aquiliana, deve escludersi qualsiasi profilo di colpa in capo al Comune di Zeta.

L'Ente non aveva alcuna conoscenza dell'esistenza della passerella abusiva, realizzata da terzi sconosciuti poco prima del sinistro. Pertanto, non può configurarsi alcun comportamento omissivo colposo, non essendo ragionevolmente esigibile un controllo su manufatti abusivi di cui si ignorava l'esistenza. Inoltre, il Comune aveva già predisposto un accesso sicuro e regolare all'arenile, dotato di idonee segnalazioni, dimostrando di aver adempiuto ai propri doveri di custodia e manutenzione del demanio stradale.

A tal riguardo, si deve comunque tenere in debita considerazione l'apporto causale ascrivibile alla condotta della vittima, circostanza totalmente omessa da parte attrice.

Invero, l'evento dannoso è stato concausato dall'evidente negligenza e imprudenza del de cuius Tizio, il quale, come specificato, ha tenuto un comportamento non conforme alle regole della normale diligenza e prudenza, percorrendo il percorso non istituzionale e segnalato, su di una passerella palesemente instabile.

L'art. 1227 c.c., richiamato dall'art. 2056 c.c. in tema di illecito aquiliano, rappresenta il criterio normativo fisiologicamente complementare a quello limitativo del danno risarcibile alle conseguenze dirette e immediate del danno; tale disposizione delinea l'area del risarcimento gravante sul debitore inadempiente/danneggiante, parametrandola alla condotta del creditore/danneggiato.

Ove quest'ultimo, con il proprio comportamento, abbia fattivamente concorso alla determinazione del fatto dannoso, il risarcimento deve consequenzialmente essere decurtato in misura pari alla gravità della colpa e all'entità delle relative conseguenze ai sensi del primo comma della disciplina in esame. Il secondo comma dell'art. 1227 c.c. prevede espressamente, invece, che il debitore inadempiente o comunque il danneggiante non sia tenuto a risarcire i danni che il creditore o danneggiato avrebbe potuto evitare, se avesse improntato la sua condotta al generale canone civilistico dell'ordinaria diligenza, come è avvenuto nel caso di specie.

Ne deriva l'esclusione di qualsivoglia pretesa risarcitoria da parte degli attori.

SULL'ESCLUSIONE DEL DANNO BIOLOGICO E CATASTROFALE



Lex, Com & Labor

Quanto al danno per le sofferenze patite dal de cuius fino al decesso, deve rilevarsi, come del resto emergerà a seguito di istruttoria, che Tizio non ha mai ripreso conoscenza durante il ricovero ospedaliero, circostanza che esclude la configurabilità di un danno biologico terminale e morale consapevolmente patito.

La giurisprudenza (Corte di Cassazione ordinanza del 15/12/2022, n. 36841) ha chiarito che il danno biologico terminale, così come quello morale da lucida agonia presuppongo la consapevolezza della vittima delle proprie condizioni e della prossimità della morte, elementi che nel caso di specie risultano insussistenti.

Ne consegue l'infondatezza della relativa pretesa risarcitoria iure hereditatis.

SULLA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

Laddove l'ill.mo Tribunale voglia rigettare i motivi precedente, voglia comunque riquantificare la pretesa risarcitoria alla luce delle seguenti considerazioni.

Deve, innanzitutto, contestarsi la quantificazione del danno patrimoniale e non da perdita del congiunto richiesto dagli attori tenuto conto dell'età avanzata del de cuius (78 anni) e della sua aspettativa di vita residua.

Va tenuto conto, inoltre, come specificato precedentemente, dell'apporto causale della vittima.

Laddove non si volesse escludere il risarcimento, esso va comunque ridotto ai sensi dell'art. 1227 c.c. comma I.

Ciò sarebbe confermato, altresì, dalla giurisprudenza prevalente secondo cui in caso di concorso della vittima nella determinazione dell'evento dannoso, nei confronti dei congiunti che agiscono iure proprio opera la corrispondente riduzione del risarcimento del danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale (Corte di Cassazione, sentenza del 12 aprile 2017, n. 9349).

Per l'effetto, si chiede che il risarcimento del danno, ove riconosciuto, sia proporzionalmente ridotto in applicazione combinata degli artt. 2056 e 1227, comma I del Codice Civile, in ragione del grado di colpa accertato in capo al danneggiato.

Per quanto sopra

Si chiede e conclude

Voglia l'On.le Tribunale. adito, disattesa ogni contraria richiesta, provvedere come segue:

- 1) **Nel merito:** respingere la domanda attrice perchè infondata in fatto e in diritto con vittoria di spese, competenze e onorari di causa;
- 2) **In via del tutto gradata e subordinata rispetto alle domande di rigetto,** accertata la reale prospettiva di vita residua di Tizio nonché l'apporto causale colposo dello stesso nella determinazione e/o nell'aggravamento del danno, ridurre proporzionalmente l'eventuale risarcimento dovuto in applicazione combinata degli artt. 2056 e 1227 del Codice Civile nella misura che sarà ritenuta di giustizia e comunque non inferiore al ____%, e per l'effetto,



Lex, Com & Labor

contenere l'ammontare risarcitorio complessivamente liquidato in favore degli attori entro la cifra massima di € _____ (Euro _____/00), con vittoria di spese, competenze e onorari di causa;

In via istruttoria si chiede di essere ammessi alla prova per interpello e testi sui seguenti capitoli:

- 1) Vero che la passerella dalla quale è caduto Tizio non era stata realizzata né autorizzata dal Comune di ZETA;
- 2) Vero che il Comune è venuto a conoscenza dell'esistenza della passerella solo a seguito del sinistro;
- 3) Vero che all'epoca dei fatti esisteva un accesso alternativo e sicuro all'arenile, regolarmente predisposto e segnalato dal Comune;
- 4) Vero che la passerella presentava caratteri di manifesta precarietà e pericolosità;
- 5) Vero che Tizio non ha mai ripreso conoscenza durante il ricovero ospedaliero.

Si indicano a testimoni:

1. _____
2. _____
3. _____



Lex, Com & Labor

Allegati

- 1) Atto di citazione notificato;
- 2) Documentazione che attesta la non installazione da parte del Comune Zeta della passerella dalla quale è caduto Tizio;
- 3) Planimetria del Comune Zeta che conferma l'esistenza di un percorso alternativo per accedere all'arenile in sicurezza.

Con riserva di ulteriori argomentazioni, precisazioni, modificazioni, deduzioni istruttorie nei termini di legge, anche alla luce delle difese di controparte.

Luogo e Data

Avv. _____

PROCURA ALLE LITI

In virtù di delibera n. ____, del ____, con la presente conferisco il più ampio mandato all'Avv ____, del Foro di ____, a rappresentare e difendere l'amministrazione della quale sono legale rappresentante, nella presente procedura in tutti gli stadi e gradi, con ogni più ampia facoltà di legge compresa quella di transigere desistere e sottoscrivere il presente atto e motivi aggiunti.

Ritengo il Vostro operato per rato e fermo, senza bisogno di ulteriore ratifica.

Eleggo domicilio presso di Voi in _____ per il presente ed ogni altro atto del procedimento.

Dichiaro di essere stato informato, ai sensi dell'art. 4, co. 3, D.Lgs. n. 28/2010, della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, nonché dei casi in cui l'esperimento del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale.

Dichiaro di essere stato informato, ai sensi dell'art. 2, co. 7, D.L. n. 132/2014 della possibilità di ricorrere alla convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati disciplinata dagli artt. 2 e ss. del suddetto decreto legge.

Dichiaro di essere stato reso edotto circa il grado di complessità dell'incarico che con la presente conferisce, nonché di avere ricevuto tutte le informazioni circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento sino alla conclusione dell'incarico.

Ai sensi dell'art. 13 della L. 132/2025 dichiaro di essere stato informato, e di accettare, che l'avvocato nell'esecuzione del mandato potrà avvalersi dei sistemi di intelligenza artificiale, di qualsiasi tipologia, esclusivamente a supporto della propria attività, assicurando la prevalenza del lavoro intellettuale nell'esecuzione del mandato e il controllo e la verifica dei risultati ottenuti, e che l'uso di tali sistemi avverrà nel pieno rispetto della vigente normativa sul trattamento e protezione dei dati.

Dichiaro, altresì, di aver ricevuto l'informativa che precede ed esprime il consenso al trattamento dei suoi dati personali inclusi quelli considerati come categorie particolari di dati, così come indicato nell'informativa conforme al Regolamento UE 2016/679, nonché esprime il consenso alla comunicazione dei suoi dati personali ad enti pubblici e società di natura privata per le finalità indicate nell'informativa.

Luogo e data

Il Sindaco del Comune Zeta (firma)

Per autentica



Lex, Com & Labor

Avv. _____ (firma)



Lex, Com & Labor